

Presidio, clima sereno dopo il tavolo in Broletto

Ambiente

Soddisfatti i referenti della protesta contro il depuratore. Ora un gazebo per la notte

■ La tensione che nelle scorse settimane sembrava contraddistinguere i rapporti tra i volontari del presidio 9 agosto e le istituzioni, adesso sembra essersi smussata. Il tavolo tecnico di ieri in prefettura tra i referenti di chi da mesi protesta contro la nomina del commissario per la depurazione del Garda e la scelta di autorizzare i due impianti a Gavardo e Montichiari, Comune e Provincia, ha segnato un cambio di passo.

«L'interlocuzione - ha dichiarato Marco Apostoli di Basta Veni - è stata positiva, perché si riconosce che il presidio ha una sua autorevolezza e un suo spa-

zio anche fisico che vuole e può continuare a mantenere».

Lì dove da 71 giorni sono posizionati i manifestanti potrà essere installato un gazebo o una struttura per la notte, «e sarà il Comune - ha spiegato Sergio Aurora di Acqua Pubblica - a doverci indicare forse già domani (oggi per chi legge, ndr) come organizzarci. La cosa chiara è che ora la questione è tutta in mano a Palazzo Loggia». Segnali positivi giungono anche dalla Questura «che ha chiarito che il presidio non ha mai dato problemi di ordine pubblico».

Quanto al decoro, «gli striscioni saranno sistemati meglio. Abbiamo fatto valere l'idea che questo è un presidio che manifesta un malessere e rappresenta la comunità - ha concluso Gianluca Bordiga (Associazioni del Chiese) - ed è stata riconosciuta la necessità di garantire la salubrità delle persone che qui stazionano». // **SM**